tor nostro, di 23 fevrer. Avisa di la cava fa far il ducha di Milan per poter a un bisogno tuor l'Ojo et secarlo, et lo potrà far, la qual cava è di là di Ojo.

Da Ravena di sier Alvise Venier podestà et capitano, di 27. Avisa il partir quella matina di sier Lorenzo Justiniam proveditor, per Castel Delze, con li cavalli lizieri. Et haver da Faenza che le zente duchesche, era li intorno retenute, dubita non li fazi oltrazo per esser venute in ajuto di la madona di Forli; et che li a Ravena se ritrovava cavalli 301; a li qual esso podestà havia fato comandamento stagino preparati per poter dar soccorso a ditto signor di Faenza.

Dil porto Cesenadego di sier Lorenzo Justiniam proveditor, di 27. Come era con 300 cavalli lizieri ivi zonto; è stato a Cervia per far la compagnia de Pyro da Cesena, et a Cesena si fa quella di misier Polidoro Tyberti, è una mostra per l'altra non è sta in hordine, et a di 2 marzo sarano in hordine. Et eran venute li a Savignano ad alozar parte di le zente; doman da sera sarà a Castel Delze; non ha nulla, salvo il conte fo a soraveder il paese; e di scale e fantarie era fato preparamenti. Ha sentito colpi di bombardà a Forli; crede sia per il zonzer di nove compagnie li per far oltrazo a Faenza. Lauda domino Antonio di Pii, qual è con lui, ha bona zente; è ben in hordine. Ha mandà Marco di Santi a Rignano per veder le artilarie. Item, ha con lui guastatori cento dil Polesene, venuti da Ravena.

Da Castel Delze di sier Giacomo Venier, di 25. Ha ricevuto lettere nostre che li è scritto romagnì li, et non si parti; è contento restar. Et che li fanti et zente, sì vechii come novi, dimandano danari di la paga; et quel Marin Bianco è restato a Ravena syndico, qual faria bisogno haverlo in campo. Dil conte nulla, ni di Bibiena.

Da Pisa di proveditori, di 20. Pianti et menicopie di quelle zente per non haver danari; et hanno fato aterar certi fossi dil bastion di Stagno; li fanti si parte de li et vano in campo a Castel Delze, adeo tutti fuzeno. Et pisani sono sta excumunicati dal papa per certo credito hanno alcuni contra l'horo. Et mandoe alcune lettere abute dal marchexe Gabriel Malaspina di Fosdenovo: come uno Galeoto suo fiol, è maridà a Fiorenza, è venuto per rehave li l'horo casteli con lettere al comissario fiorentino, è a Fivizzano, li rendi tuto excepto Fivizzano preditto; ma vol mandino via le zente tien la Signoria nostra, et non lassì più passar zente nostre. Et che 'l ditto Galeotto vol tornar a Fiorenza per veder la resolution. Item, che pisani prega la Signoria nostra seriver a Roma zer-

cha dita excommunication. Item, che hanno auto aviso da Lucha di uno griego era venuto li per desviar stratioti sono a Pisa, unde provederano. Et sier Fedrigo Malipiero, proveditor, scrisse, per una lettera separada: quelle 4 galie stava mal et havia ricevuto la licentia; ponerà le galie in hordine al meglio potrà, et monterà suso et ussirà de li.

Da sier Vincenzo Valier proveditor sora i stratioti, da Pisa avi pur di 22. Come fanti assai fugiva sapendo a Ravena si deva danari, et lui credeva quella note far una cavalehata assai honorevole, et havendo mandà per i capi non l'ha potuta eseguir, parte per qualehe concorentia è tra l'horo, et parte perchè la brigata erano mal contenti; dubita esser sta discoperto, et non poterla più far. Et si duol non poter far il suo debito, perchè il tempo et le occorrentie al presente non lo patisse.

Noto. Zonse qui misier pre' Ambrosio di Grafignana, fo quello salvò i ducati 4000 di la Signoria, venuto per il suo beneficio etc. Et ditto sier Vicenzo mi scrisse lettere di 9 fevrer in soa raccomandation.

Da Roma di l'orator, di 25. Come eri fo in capella col papa, qual disse li havia da parlar di le cose di Franza. Et questa matina fu da soa santità, et mostrò esso orator haver auto la medesima lettera di 19 di l'avis di la conclusion di la liga. El papa mostroe haver gran piacer imo summo, dicendo non potemo più soportar; et disse haver lettere di uno misier Agapito secretario di Valenza, come l'acordo era quasi concluso; et il ducha suo fiol havia favorito et quasi el Vincula era etc., et sperava dil matrimonio. Et poi chiamoe l'archidiacono di Faenza et il comendador rodiano, sta con il cardinal San Dyonisio, qual aspectavano in la camera di fuora, et disseno instesso haver di Franza: che 'l ducha havia manzato col re, la reina et la fia di re Fedrigo l'horo soli a taola, et che non dubiti di li protesti di Spagna, et il papa dice *sunt lupi rapaces*. Item, che debbi fornirsi la Chiesa di cardinali, che più Ascanio non spiri al papato, et che l'orator neapolitano domino Antonio Frison era 7 lige lontano di la corte, senza perhò alcun honor dal re, et zonto a Bles lo aldirà. Et il papa si aliegria molto forte et fra tre di harà lettere sua santità di Franza, et risponderà in la materia, et disse *hæc dies quam fecit Deus exultemus et letemur in ea*: et che cometerà a lo episcopo di Ceneda vien qui *in hac materia*. Item, el cardinal Orsino abuto gran piacer, et doman vol andar dal papa et far mandì Julio Orsino dal conte di Pignano in Casentino in ajuto di nostri. Item, che 'l cardinal Ascanio teniva fermo mai questa liga si